

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 40 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 6 marzo.

Ho proprio voluto, prima di scrivervi, aspettare che la fosse finita. Voi mi conoscete; non son io, ne lo sarò mai, uno di que' Corrispondenti che raccolgono le dicerie le più assurde pur di metter nero sul bianco, poichè, al contrario, ognora provai nausea per simili mazzuolerie. Quindi, anche questa volta, ho preferito il silenzio al venirvi avanti con le mani vuote, dandovi poi ad intendere d'essere addentro nelle segrete cose e di avere pronto il mio pronostico.

La crisi ministeriale che due parole della Gazzetta ufficiale di ieri sera ha dichiarata sciolta, farà epoca negli annali parlamentari. Ed ora ch'è sciolta, si è in grado di farne oggetto di studio. Così i nostri Onorevoli potessero da essa trarne argomento per un contegno più dicevole a Rappresentanti della Nazione!

Nelle mie lettere anteriori vi dicevo già che non c'era il caso di far senza dell'on. Depretis, e vi accennavo anche come unico problema da risolversi fosse quello della più larga base parlamentare. Tornata infruttuosa questa ricerca, era chiara l'inutilità delle volontarie dimissioni dei Ministri; quindi, e ve lo scrivevo sino dal 23 febbraio, il Re poteva invitarli tutti a rimanere, ed allora eccettuando dalla possibilità dell'invito il solo on. Ricotti, perchè lo vedevo il più combattuto, ed il successore destinatogli sapevo molto apprezzato dall'Esercito. Quindi, se i lettori della Patria del Friuli se lo ricordano, io sino dal 23 febbraio segnava assai probabile questo scioglimento che sarà semplicemente una breve proroga al rimpasto, da farsi quando verrà approvata la Legge sui Ministri.

Come potrebbe avvenire diversamente, io non saprei immaginarlo. Poichè in realtà se c'era nel 4 febbraio la maggioranza e non fu giudicata sufficiente, conviene ad ogni costo completarla, affinché il Governo non abbia impacci o pericoli. Or l'ostinazione dei Dissidenti con alla testa il Di Rudini ha guastato tutto. Però non mi maravigliò la resistenza di taluno della Sinistra storica ad accostarsi con Bianchieri, con Robilant o con Saracco. Ma, approvata la Legge organica sul Potere centrale, altra sarebbe la bisogna, e allora l'on. Depretis avrà le mani più libere e potrà lavorare in un campo più vasto.

Del resto, il mese di crisi che abbiamo passato sarà d'istruzione per tutti.

Per i Dissidenti, che ne udirono d'ogni colore al loro indirizzo, e cui deve ora rimordere la coscienza per gli screzi causati alla Camera, e senza speranza di rendere accettabili le idee, per cui si distaccarono dalla Maggioranza ministeriale.

Per la Sinistra storica, che sentì la propria impotenza e subì la umiliazione dell'abbandono. E come mai la Corona avrebbe potuto affidare il Governo alla minoranza? e chi scegliere tra i capi, se discordi essi medesimi e senza programma, e poi, il che è peggio, non alieni da ibrida alleanza coi Radicali? Ed i difetti e le colpe della Sinistra durante la crisi vi si manifestarono, se vero è che certa Stampa ne interpretava il pensiero. Quindi oggi più che mai dalla Sinistra si allontanò la probabilità del ritorno al potere. E ciò quand'anche avesse a ricostituirsi la Pentarchia nella prossima riunione che, come annunciarsi questa sera, sarà tenuta in casa dell'on. Crispi per concordare una interpellanza sulla soluzione della crisi.

Per la maggioranza ministeriale, anche per essa la lunga crisi deve avere servito ad utili insegnamenti. Difatti, se nel 4 febbraio essa Maggioranza si trovò ridotta a soltanto trentaquattro voti, ciò dipese da defezioni non giustificabili, e dall'essere molti usciti dalla sala al momento dell'appello nominale.

Tutti poi i Deputati di qualsiasi Parte politica, o gruppo, dal contegno degli Italiani durante la crisi devono avere capito quale sia la volontà del Paese, il qual Paese poco si arrabatta per i pettolezzismi e per le ambizioni, di cui è teatro l'aula di Montecitorio.

La Stampa ex-Pentarchica e dei Radicali, irritatissima perchè così si sia sciolta la crisi, inventa ora che Depretis, dopo avere d'accordo con Bianchieri convocato la Camera per giovedì, leggerà in quel giorno stesso il decreto di proroga sino a dopo le ferie pasquali. Ma, appunto perchè la notizia viene da fonte impura, non ci credo; e la giudico una invenzione in odio a Depretis. Credo per contrario, come vi ho sempre detto, che il Presidente del Consiglio insisterà per la pronta discussione della Legge sui Ministri, e ciò per essere più tardi in grado di compiere quanto non gli riuscì nel corso della crisi.

suoi titoli erano tenuti in grande considerazione nell'alta aristocrazia parigina.

— Ci sono lettere?... domando bruscamente al portinaio.

— Eccole, signor marchese, queste due sono giunte coll'ultima posta, risposte Guillot, consegnando, al padrone due lettere.

Il volto del marchese ebbe un lampo di gioia.

— Ora, Giacomo potete ritirarvi, disse poi; e salì al suo gabinetto.

Il palazzo di Roussant era composto di due grandi appartamenti quadrati; un immenso porticato con dodici colonne di marmo, fiancheggiato da due ampi balconi, coperti da ricchissimo tappeto di Russia, e che conducevano agli splendidi saloni ammobiliati con lusso straordinario, e con la speciale ricercatezza propria dei grandi signori parigini.

Passando dal porticato si andava nelle rimesse e da queste nelle scuderie dove, battevano impazientemente le zampe i cavalli delle migliori razze; ricchi equipaggi stavano schierati in bell'ordine coperti da grandi teloni.

Di Roussant possedeva la sostanza di tre milioni, e l'unico erede alla sua morte era un piccolo figlio che aveva allora dodici anni.

Entrato nel gabinetto, il marchese Aliprando di Roussant si abbandonò sopra un divano, e con agitazione febbrile stracciò la sopracarta di una delle lettere, che lesse con rapidità affannosa:

« Mio caro Aliprando,

« Sono arrivata oggi in Alessandria; il viaggio fu abbastanza buono, ma

Ad ogni modo la tornata di giovedì è attesa con molta curiosità: da essa si decideranno forse molte cose, cioè si saprà le intenzioni del Governo e si vedrà, dopo tante battoste, l'attitudine dell'Opposizione. Quindi necessario che per giovedì la Camera sia popolata. Ditelo anche voi ai Deputati del Friuli che giovedì devono trovarsi al loro posto.

L'on. Marchiori è andato ieri in Polessine per assistere a non so quale festa d'inaugurazione, e credo che volesse fare anche una gita a Udine, per fermarvisi un solo giorno. Ad onore dell'egregio uomo, vi posso assicurare che durante la crisi si aveva tenuto conto di lui quale collaboratore in tre Ministeri. Ora se, come corre voce, si dovesse provvedere subito ai Segretariati generali vacanti, l'on. Marchiori tornerebbe al Palazzo delle finanze.

LA RUSSIA PARLA.

Rusteuik, 6. Stamane alle ore 4 a sinistra del forte di levante Tabia furono fucilati, previa degradazione: il maggiore del genio Ozounoff, il capitano d'artiglieria Zelipogoroff, i luogotenenti del genio Cresteniacci, Euceoff, Kogeharoff; i sottotenenti di fanteria Trambesk, l'ex-maggiore d'artiglieria Panoff l'ex deputato Kyigieff, il negoziante Zvetcoff.

Furono sepolti sul posto in nove fosse scavate dal genio.

Il prete gli assistè.

I condannati furono condotti in vettura al supplizio.

Nessuno era presente tranne l'autorità e una compagnia di fanteria.

Baumann capitano del genio reclamato come russo dal console tedesco e due sottotenenti non furono giustiziati.

Sofia, 7. Notizia della Reuter. Thielmann domandò l'estradizione di sei ufficiali insorti di Rusteuik, quali sudditi russi.

Anche Riza-bey, a nome del Sultano, avrebbe fatti dei passi per ottenere la grazia dei ribelli.

Il giornale ufficiale pubblica la sentenza di morte eseguita ieri mattina su otto ufficiali di Rusteuik.

Il suddito russo Bollman, pure condannato, venne consegnato al consolato germanico.

Notizia dell'Havas. Tosto dopo l'esecuzione, Thielmann consegnò al Governo una nota nella quale è detto essersi rilevato, in seguito ad informazioni presso l'invitato russo in Bucarest, che sette degli ufficiali insorti sono sudditi russi, fra i quali Ozounoff e Panoff

tormentata dal pensiero di esserti lontana, non potei avere un momento di quiete; il nostro piccolo Eugenio ha una bellissima ciera e la sua salute mi sembra ottima. Io pure sto bene; così spero sia anche di te, mio caro marito. Ti prego di sollecitare la tua venuta; io lascerò Alessandria oggi stesso.

« Tanti saluti e un affettuoso abbraccio dalla tua aff. moglie

« Baronessa Giulia Lanten Marchesa di Roussant ».

Poscia strappò i suggelli della seconda, e lesse:

« Signor marchese.

« Se fra tre giorni voi abbandonerete la Francia, io non vi nominerò più; altrimenti sarò costretto a ricorrere ai tribunali; sappiatelo per vostra norma e perchè possiate decidere, in quanto a me, sono irrevocabile nella mia risoluzione.

« Conte Luciano Du Bourgon ».

Il marchese strinse convulsamente il foglio, poi con moto violento di rabbia lo fece a brani e gettò questi nel caminetto.

Nella sua faccia leggevasi una collera feroce.

— Infine, sarai soddisfatto, ma ricordati che ho un figlio, e questo compierà su te la mia vendetta!... sciamò; e preso un foglio di carta si accinse a scrivere.

Rispondeva alla lettera della moglie.

« Mia cara Giulia!

« Assieme alla tua cara lettera, ne ricevetti una indirizzata da quello scia-

che furono giustiziati; o domandasi che vengano trattati come tali.

Il governo rispose che tutti i condannati, ad eccezione del capitano Bollmann, sono notoriamente bulgari e che nel corso del processo si dichiararono essi stessi per tali.

Circa agli altri accusati civili e militari, sembra che il governo sia disposto a maggior clemenza.

È infondata la notizia di una sollevazione in Tirnovo.

Bucarest, 7. Giusta una notizia dell'Havas da Rusteuik, sarebbero stati giustiziati non solo i condannati a morte, ma anche quelli condannati al carcere.

24 arresti a Sofia, ed 8 a Burgas. Altri arresti e destituzioni di ufficiali sarebbero fatti a Filippopoli. Corre voce che la Milizia di Sofia fu disarmata.

Mosca, 7. La Gazzetta di Mosca dice che la morte delle vittime bulgare provocherà avvenimenti e preverrà la storia.

Odessa, 6. La squadra del mar nero ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a prendere il mare, appena questo sarà libero.

Lo scioglimento dei ghiacci procede rapidamente.

Finchè esso non sarà completo, la Russia si asterrà da qualsiasi operazione militare nella penisola Balcanica.

Parigi, 6. Un dispaccio da Mosca, considerato come proveniente da fonte officiosa, dice: « Gli avvenimenti in Bulgaria producono qui dolorosa impressione. Sono una nuova prova dello stato anormale intollerabile del paese.

« Patriotti bulgari proclamarono soltanto l'illegalità del Governo, senza attaccare alcuno; tuttavia caddero vittime; si annunziano infatti esecuzioni capitali, benchè la Reggenza, come governo illegale, non possa esercitare diritto sovrano di vita o di morte sui cittadini.

« La Russia però, malgrado le sue simpatie per quei patriotti, non crede opportuno agire direttamente in Bulgaria per farvi cessare l'anarchia. Questo dovere incombe direttamente alla Turchia come potenza sovrana.

« Per ottenere tale risultato umanitario sarebbe desiderabile una pressione parallela, energica di due potenze, come la Russia e la Francia. Sarebbe un passo degno di questi due paesi.

« L'effetto immediato di simile pratica escluderebbe pure la possibilità di una parte preponderante che una certa potenza non mancherebbe di volervi rappresentare ».

L'onor. Depretis è indisposto. Ha una leggera bronchite; ma il male non impedisce nè lui nè i medici. Per cui giovedì, a quanto si assicura assisterà alla seduta della Camera.

gurato conte Du Bourgon, colla quale, cingicamente beffardo, egli mi impone di abbandonare Parigi per isfuggire alla giustizia dei tribunali, ai quali egli mi accuserebbe; non gli rispondo e non gli risponderò poichè a questa ora ho tutto preparato, ho venduto tutto... non puoi immaginarti con quanto dolore... ma era necessario. Tra due giorni ti avrò raggiunta a Torino. Godo che la tua salute, come quella di mio figlio, sia buona; per me già è sempre la stessa cosa; questo colpo terribile mi ha gettato in cuore un tormento, un supplizio dei più strazianti; però non ti sgomentare, saprò sopportare tutto con coraggio e rassegnazione.

« Mille baci ad Eugenio, e tu abbiti un caldo abbraccio dal tuo aff.mo consorte

« Aliprando di Roussant »

Il marchese rilesse la lettera due volte, la suggellò, e scrisse l'indirizzo di sua moglie.

Ciò fatto, chiamò un domestico.

— Portate questa lettera alla posta; gli ordinò.

Il marchese appoggiò i gomiti sullo scrittoio e strinse la testa fra le mani.

— Destino fatale!... Crudeli alternative della misera vita umana! Io sono stanco, molto stanco, ho camminato tutto il giorno come un facchino, e non sono stato capace di inghiottire cibo di sorta; sento proprio che le forze mi mancano, ma bisogna mi dia coraggio. Lasciare la patria, i conoscenti, gli amici, abbandonare forse per sempre il luogo che ci vide nascere, è ben dura cosa!... Tutto per quello sciagurato conte Du Bourgon!.

Io partirò, conte, ma trema, trema: la mia vendetta non si farà aspettare.

CRONACA PROVINCIALE

La Società cooperativa tra i Fabbri - Coltellai di Maniago.

Pubblichiamo ben volentieri il seguente Estratto dell'atto costitutivo di questa Società:

Con atto 19 gennaio 1887 n. 1799 2422 a rogiti del notaio dott. Giuseppe Mazzoleni, residente in Maniago, i fabbri coltellai di Maniago in numero di 201, si sono costituiti in Società cooperativa in nome collettivo, con sede a Maniago, allo scopo di procurare lo smercio dei vari prodotti dell'industria fabbrile.

Il capitale venne per ora fissato in L. 60.000, diviso in azioni da L. 50 cadauna, essendosi per ogni azione versata all'atto della costituzione della Società L. 16,67, il che corrisponde ad 1/3 circa del capitale.

La Società ha assunto il nome di Società della Premia Industria Fabbile di Maniago ed avrà la durata di anni 20 decorribili dal 19 gennaio 1887.

L'amministrazione è composta di 5 Amministratori e 5 Sindaci, 3 dei quali effettivi e 2 supplenti, e rimangono in carica per un anno.

Le cariche Sociali vennero nominate dall'Assemblea Generale, e gli eletti accettarono l'incarico con atto autentico notarile posteriore.

Gli utili dell'azienda si distribuiscono ai soci colla distinzione degli interessi e dividendi.

Gli interessi nella misura del 5 p. 0/10 sul capitale vengono corrisposti ogni anno al 31 dicembre, i dividendi tre mesi dopo l'approvazione del bilancio.

Tutto ciò che non è regolato dallo Statuto e, nella cerchia di esso, dal Regolamento, sarà regolato dalle disposizioni particolari e generali di Legge.

F. D. R. Giuseppe Mazzoleni notaio.

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone certifica che l'anzidetto atto costitutivo del giorno 19 gennaio 1887 è stato trascritto nel relativo Registro modello B al n. 12, e collocato nel volume II dei documenti, previa annotazione nell'elenco al n. 45.

Pordenone, 25 febbraio.

Il Cancelliere

(L. S.) fr. Clerici.

Una commemorazione funebre a Tricesimo.

Tricesimo, 8 marzo.

I militari in congedo illimitato appartenenti al Comune di Tricesimo si

Volse un'occhiata intorno; fissò lungamente quegli oggetti che non gli appartenevano più, e sulle sue guancie rugose apparvero le lagrime.

Un riso sinistro gli contorse le labbra, mentre per il corpo gli scorreva un fremito.

Si alzò da sedere e aprì il cassetto di un mobile antico.

La canna di una rivoltella luccicò al chiarore della lampada che il marchese teneva nella destra.

— Io mi ucciderò, disse con accento disperato, mentre colla mano sinistra impugnava convulsamente l'arma.

Morire... è l'unico mezzo per finir la con una vita odiosa; la morte sola può troncare questa esistenza maledetta!... Ma sarei più miserabile!... Non ho forse una moglie ed un figlio lontani in terra straniera, che mi attendono con impazienza?... Uccidermi!... e che sarà allora di loro?...

Così pensando alzava e ribassava con moto convulso il cane della rivoltella.

— Debbo vivere!... sciamò poco dopo rimettendo risolutamente l'arma nel cassetto: debbo vivere. Togliendomi la vita, mi accuserei vile e reo davanti a lui ed alla società; alla mia morte seguirebbe scandalo enorme; vivrò adunque, vivrò per dedicarmi tutto all'educazione del mio piccolo Eugenio, il quale è l'unico conforto, l'unica speranza che mi rimanga.

Il Marchese, malgrado dal volto gli trasparisse una certa calma, nel segreto dell'animo soffriva in orribil guisa.

L'orologio a pendolo suonò le dodici.

— Ecco la mezzanotte, pensò di Roussant; proviamo a cercare nel sonno l'oblio delle amarezze.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4)

I rimorsi che uccidono

ROMANZO

DI FRANCESCO SERRAVALLE

(Riproduzione vietata)

— La pendola di papà Guillet ha già battuto le dieci, disse il maggiordomo, e il nostro padrone non è ancora ritornato; egli esce di casa alla mattina per tempo, e non rientra che ad ora molto tarda la sera. Non ci lascia nessun ordine, non parla, e noi poveri disgraziati dobbiamo aggirarci tutto il giorno per le sale senza sapere dove fermarsi; questa, amici miei, non può durare, assolutamente non può durare... Una forte scampannellata troncò la parola in bocca al maggiordomo; tutti si alzarono come spinti da uno scatto di molla, e si precipitarono fuori per salire agli appartamenti.

— Presto: è lui!... mormoravano i domestici, salendo in fretta lo scalone. Giacomo Guillet, il portinaio, aprì il pesante portone, e si trovò di faccia al marchese Aliprando di Roussant.

Questi era uomo di circa quarantacinque anni, alto di statura e piuttosto scarno; aveva le guancie tinte d'un rosso vivo, la fronte solcata da molte doghe; i suoi capelli ricciuti cominciavano già ad imbiancarsi, come pure rue lunghi baffi che davano al suo volto aspetto severo; vestiva all'ultimo figurino di Parigi, ed il suo nome, i

accordarono per commemorare con una Messa funebre i morti in Africa. Formatosi un Comitato, questi fecero le dovute pratiche col nostro Pievano, il quale volle gentilmente celebrare la Messa, e così pure gli altri sacerdoti, senza domandare ricompensa di sorta.

Affinchè la cerimonia riuscisse più solenne, il Comitato invitò ad intervenire anche il Municipio, la scolaranza, la Società Operaia, i Reduci e la Rappresentanza del nostro premiato casale.

Tutti aderirono a la riunione fu indetta per le ore 9 ant. del giorno primo andante nei locali del Municipio.

Ma siccome era impossibile che i locali del Municipio contenessero tanta gente, la riunione ivi cominciata si compì sulla piazza prospiciente il Municipio.

Quando tutti giunsero, compresi i nostri reduci ed i militari già congedati, il cav. Trentin lesse un commovente e patriottico discorso che meriterebbe essere dato alla stampa — dopodichè formossi il corteo. Venivano primi i Reduci, poscia il Municipio e via via, ed in ultimo i militari in congedo; tutti entrarono in Chiesa, la quale era già quasi piena di gente.

Furono deposte sul catafalco eretto in mezzo alla Chiesa con un fascio d'armi per trofeo e sopra, ove si poggiava la bara un vestito da militare con una tromba ed una sciabola ai piedi; due corone, una dalla Società Operaia e l'altra dai congedati, iniziatori della funzione: ambedue con bellissimo nastri neri colle parole scritte in bianco: *Ai morti di Saati e Dogali e camerata di Tricesimo sulla seconda corona; e sull'altra: La Società Operaia Agricola di Tricesimo ai caduti di Dogali e Saati.*

La Messa funebre venne celebrata dal nostro Rev. Pievano don Valentino Castellani e cantata dai cantori del paese.

Terminata la Messa, il clero si portò al catafalco a benedirlo e poi il Parroco, sulla balaustrata dell'altare maggiore pronunciò un bellissimo discorso, da vero patriota, terminandolo elogiando i nostri soldati che sanno vincere o morire. Terminato il discorso del reverendo Parroco, il cav. Trentin, a nome degli intervenuti e suo, ringraziò il Pievano per le sue nobili parole.

In ordine come era entrato, il corteo uscì dalla Chiesa e sulla nominata piazzetta si sciolse.

Ecco il fatto preciso e conforme alla verità, e non so davvero dove il solito corrispondente del Friuli G. B. L. vada ad attingere le proprie informazioni, per non dirne, come il suo solito, mai nessuna di giusta.

Un militare in congedo illimitato presente alla funzione.

Forni rurali.

In quel di Maniago adunque sappiamo oggi, che si fonda immediatamente il *Forno rurale* da pane bianco, con essiccatori per le paste per cura di persone disinteressate e di cuore eletto fra le quali, come accennammo, figura il *Consigliere Provinciale* dottor Antonio Faelli, e venne scelto, come parte tecnica, il Forno ideato dall'Ingegnere Civile di Cividale Dr. Giovanni Manzini, siccome il più rispondente allo scopo dietro gli esperimenti di Rivignano.

Questo pane.

*È cibo eletto e solido dei perfetti
E ristorato lo spirito e riprese le forze
Seminerete i campi
E le aie saranno piene di grano
E di vini e di olio
Ridonderanno le cantine
E gli uomini di valore
Olterranno ricchezze
Poichè nella campagna
Stanno i tesori
E il loro campo
Porterà scrillo in fronte il glorioso titolo
Campo dei forti (Ager robustorum)*

Trad. biblica di N. N.

Il libro di premio per i contadini che il Manzini sta pubblicando sarà inforato di una raccolta di epigrafi in lode ai forni, tratte in latino dalla Bibbia da un friulano, che sa molto, con la versione in italiano.

Ferimento grave.

Premarico, 7 marzo.

Ieri ad Orsaria, per gelosia di donne, vennero a baruffarsi tra di loro due contadini. Tolussi Luigi Isidoro, di Giuseppe, d'anni 26, vibrava un colpo di ronca alla schiena a certo Bossa Giov. Batt. di Michele, ferendolo nella regione popolare sinistra per una lunghezza di centimetri 49.

Il medico la giudicò guaribile, salvo complicazioni, in giorni 30 circa.

Scuole e contravvenzioni.

Cividale, 7 marzo.

Ierialtro di sera ebbero luogo gli esami alle scuole serali, con esito felice. Lode meritata al maestro signor Giovanni Cossio, il quale dispiega uno zelo non comune.

In questi giorni, meglio: in queste notti, parecchie furono le contravvenzioni salvate da questi reali carabinieri ai nostri esercenti per protezione di chiusura oltre l'orario fissato dalla licenza.

NEL TRIGESIMO

della morte di
Francesco Pittoni.

A me, che colpito da immenso dolore non fu dato che di spargere lagrime sulla bara di Francesco Pittoni, sia ora concesso di consacrare un fiore alla sua memoria.

E questa ben più della debole mia parola meriterebbe, che egli, come disse uno dei concittadini che gli diedero l'ultimo addio (1), appartenesse a quella eletissima schiera di uomini, per i quali *volere è potere.*

La sua posizione ei non la doveva né ad aviti retaggi, né al capriccio della fortuna, né alla protezione di mecenati, né tampoco ad una provvida istituzione.

No, nulla di tutto questo. Il Pittoni si credè tutto da sé.

Egli non percorse che le scuole elementari qui in Latisana.

E poi? Poi egli fu destinato ad accudire al negozio di prestino dei suoi genitori.

Ma il giovinetto, di svegliatissimo ingegno, insoddisfatto di materiali occupazioni, sempre avido d'istruttive letture, ben presto fu portato in un altro campo: nell'esattoria distrettuale. Qui entrò nella stima e fiducia dei preposti e dei concittadini, in guisa che dopo qualche tempo ne fu egli il gestore e poi il titolare. Divenuta questa per le combinazioni nel caso la sua carriera, egli si fece tosto provetto, e sentì un ben legittimo orgoglio quando poté esprimerla in altri cospicui distretti e città, e quando dal suo luogo natio poté essere al caso di dirigere parecchi importantissimi uffici, dei quali teneva le redini con quella mano maestra, che tutti gli riconoscevano, e bene spesso, in difficili contingenze da colleghi ed autorità sperimentata e stimata. E ciò tanto più che anche nelle lotte, inerenti a qualunque pubblico ufficio, egli al colpo d'occhio, al fine accorgimento, alla coltura della mente, univa la nobiltà della forma.

La forma, questo segreto delle umane cose, era in lui sempre e sotto qualunque aspetto attraente e simpatica, sia che tu ti fossi trovato dinanzi alla sua persona dall'occhio vivace, dalla parola dolcemente vibrata, dal conservare facile ed arguto, dai modi cortesi e cavallereschi, sia che avessi letto un suo scritto, il quale non solo ti rivelava una mente gagliarda, ma ti sorprende per purezza di lingua, per la naturalezza ed efficacia di frasi, per uno stile brioso e faceto; sia che in qualche patriottica e solenne occasione lo avessi udito elettrizzare gli animi col linguaggio della poesia ispirata a delicati e gentili pensieri.

E a codeste doti vedevi corrispondere la generosità dell'animo. Questa resisteva sempre alla fiscalità propria del suo ufficio. Ben ponno dirlo quanti ebbero guai e sventure dalla sua longanimità risparmiati, quanti conseguirono dalla sua larghezza benefici e favori. Ben ponno dirlo i suoi parenti, ai quali fin da giovine rivolse i suoi pensieri e i suoi risparmi volendo che fratelli e nipoti avessero mercè sua quell'istituzione, ch'egli non poté avere; mentre con provvido senno a tale mira furono dirette anche molte delle sue disposizioni testamentarie, che sono imitabile esempio di distributiva equità di affettuosa e pratica preveggenza, e nelle quali volle, primo, dare un proficuo contrassegno del suo amore a tutto ciò che il lavoro favorisce e protegge, con una elargizione a prò di quella benefica istituzione che è la Società Operaia.

E del lavoro per verità egli fu uno strenuo campione. Come l'eroe delle armi, quasi inconscio delle ferite, quelle non abbandona o riprende fin che abbia lena, così egli, esausto di forze e condotto in fin di vita da morbo che a poco a poco lo spossava, conservava ancora ammirabile l'operosità della mente e della penna, abbandonata sol quando la mano non poté più reggerla. Né ciò valse a turbargli la serenità dello spirito. Impavido ei si vedeva venir inanzi la morte, tentando anzi illudere, non se stesso, ma la sua diletta Consorte ed i suoi cari, che non sempre potevano celargli le loro ambascie.

Uomini di questa tempra è doloroso vederli scomparire. Di essi però tutto non scompare. R sta non solo una memoria ed un culto, ma resta altresì il frutto del loro benefici, resta l'esempio della loro vita.

Latisana li 8 marzo 1887.

F. Z.

(1) Ai suoi funerali, che seguirono solenni per concorso di tutto il Distretto, dissero sentite parole il sig. Avv. Cesare Morosini ed il sig. Angelo Bartoli.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARAFRETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da

ricevimento, ecc.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 7-3 87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 10° alto metri 1101 sul livello del mare

754.3 754.0 755.5

Umidità relativa. 42 misto 55

Stato del cielo.

Acqua cadente.

Vento (velocità chi.

Termom. centigrado. 9.4 14.6 7.4

Temperatura massima 15.8 Temp. minima 4.5

Giorno 8, alle 9 ant. barom. a 756.1, umidità relativa 58 — Temperatura 8.8 — Vento: calma

minima esterna nella notte 7-8 : 0.3

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 ant. del 6 marzo 1887.

La Europa pressione b-sa a nord est, poco diversa da 760 a sud ovest, elevata a nord dell'Inghilterra (a 772) Arcangelo 740. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, cielo sereno ed alquanto nuvoloso o nebbioso, venti deboli specialmente intorno al levante sull'Adriatico. Barometro a 765 sul versante Tirreno e sulla Sicilia, a 762 sulla Sardegna: Mare calmo.

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi intorno al levante, cielo alquanto o nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura mite.

Associaz. agraria friulana.

Nella seduta consigliare ordinaria vennero accolti 3 nuovi soci. Venne rimesso ad altra seduta la delibera di acquistare dello zolfo acido e solfato di ferro per cedere ai soci.

Si accolse la proposta della Commissione sui voti da presentarsi al Consiglio superiore di agricoltura, concernente la domanda di un ribasso proporzionale sulle spese di esazione dei piccoli crediti, e quella di chiedere sia esteso anche alla nostra frontiera il servizio di vigilanza sanitaria per l'introduzione del bestiame estero; rimase sospeso invece il voto riflettente il ribasso del sale di cucina che verrà discusso nella prossima seduta.

Il Segretario svolse su altro importante argomento che costituisce un voto da esprimersi al Governo, ed è la restituzione della tassa sullo zucchero impiegato a rafforzare i vini, legge già in vigore in Francia. Venne negato il concorso dell'Associazione a fungere da Comitato per un'esposizione delle piccole industrie promossa dal Club Alpino di Vicenza inquantochè secondo lo stabilito programma sarebbero esclusi dalla mostra tutti i prodotti minuti rustici, che costituiscono i lavori dei nostri contadini specialmente della stagione invernale.

Per i danneggiati dal terremoto.

Per iniziativa della Società generale di mutuo soccorso, questa sera alle ore 8, nei locali di detta Società, si riuniranno tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine onde concretare i provvedimenti da prendersi per venire in pronto aiuto ai nostri fratelli della Liguria colpiti dal terremoto.

Società Operaia Generale.

Per mancanza di numero legale dei votanti, la convocazione per l'elezione di dieci Consiglieri a complemento della Rappresentanza sociale per 1887 andò deserta.

Viene perciò stabilita la seconda convocazione dei soci nella domenica 13 marzo nei locali del Teatro Nazionale, avvertendo che le urne si apriranno alle ore nove antim. e si chiuderanno alle ore 4 pomerid. di detto giorno.

A norma dello Statuto, le elezioni saranno valide qualunque fosse per essere il numero dei votanti.

Teatro Sociale.

L'impresa di questo teatro tenuto conto dello stato di salute, non troppo soddisfacente, del tenore sig. Francesco Percuoco, ha creduto, per il reciproco interesse, di accordargli il riposo necessario per rimettersi completamente ed intanto sostituirlo con altro artista espressamente scritturato.

Il sig. Francesco Percuoco lo si riudirà nella *Carmen*, nella quale già ottenne in altre città splendido successo.

Veniamo assicurati avere l'impresa di questo Teatro scritturato per alcune rappresentazioni dell'opera *Favorita* il tenore Antonio Baroncelli, il quale arriverà stanotte, e probabilmente andrà in scena domani. Auguriamo all'impresa concittadina, che l'esito fortunato di questo artista rialzi le sorti del Teatro.

Che bravo Agliuolo.

Fu arrestato ier notte, dalla guardia di pubblica sicurezza, il calzolaio di Udine Ovale Eugenio di Giovanni d'anni 29 il quale, per futili motivi, minacciava il padre e maltrattava con calci e pugni la madre.

Siamo al sentera — Tristia, Corrispondenza in ritardo — La Corrispondenza straordinaria — A S. Spirito fanno dello spirito.

Siamo a lunedì 7 marzo, dice il *Giornale di Udine*, e siamo al sentera. All'apertura del Reichstag il discorso del Trono parlò di pace; ma c'è il partito colorato che si dovrà o spegnere o rendersi più accetto, o poi per mantenere la pace bisogna armare. E la Francia? Forse si e forse no che crederà alle intenzioni pacifiche della Germania. In ogni caso armerà anche essa; dunque non pace, ma prolungamento d'una tregua. Poi, e se muovesi la Russia per recenti fatti di Bulgaria? Certo, il linguaggio del Nord, giornale a servizio dello Zar, è tutt'altro che pacifico. E poi si presentano agitazioni nel Montenegro, e quindi anche l'Austria-Ungheria confinante deve premunirsi. E così via e via, e non lontana prevedesi una rottura.

Altro paio di maniche sarebbe se l'Europa venisse ad un Congresso come nel 1815; ma non ci sono indirizzi che lo rendano credibile. Questa e non altra è la situazione.

Così il *Giornale di Udine* di ieri nella Rivista senza il tabellionato di P. V.

E dopo lunga chiaccherata ancora sulla crisi, e una ramanziana ai Deputati per incarico del Paese, e un omaggio all'Esercito ecc. ecc., ecco che spunta l'unica Corrispondenza genuina che quel *Giornale* riceveva, la *Corrispondenza da Cagliari*, però giunta in ritardo. Questa volta quel *travetto* di Dogana non è in vena di scherzare. Premessa la parola *tristia*, narra della crisi economica, o *crak* e delle dimostrazioni. Un lutto dalla prima all'ultima linea.

Il *Frigoli* di ieri, dopo aver copiato dalla *Riforma* un articolo sulle condizioni della marina, butta giù con garbo la sua *Corrispondenza Flavia*, nella quale si discorre ancora della crisi, e dei Ministri che tornano, della furberia di Depretis ecc. ecc.

Il bravo *Flavio* aspetta ora che il Ministero riceva dalla Camera il colpo di grazia. E noi, lasciando che aspetti, osserveremo solo che non si sa capire perchè quella sua corrispondenza sia detta *straordinaria*, quando mancava la *Corrispondenza ordinaria*, a meno che non si volesse avvisare i Frigolini che in essa leggeranno proprio *straordinarie corbellerie*.

Il *Cittadino* del 78 marzo dà una buona pettinata all'*Adriatico*. Dice che il Foglio di Venezia su certi punti va di perfetto accordo col Foglio di Udine ch'è anche per ampollosità rappresentante il Veneto orientale ed organo speciale della Camera di commercio ed arti. E ciò a proposito dell'intervento di autorità civili, politiche e scolastiche alle pietose funzioni di questi giorni per i morti d'Africa.

La pettinata è in piena regola, e la conclusione del *Cittadino* si è che l'*Adriatico* e gli altri della sua rima «hanno in fondo per scopo principale la guerra al principio cristiano».

Circolo Operale Udinese.

L'assemblea generale tenutasi nella sede del Circolo sabato scorso, ha deliberato di istituire una scuola di Canto Corale.

L'istruzione verrà impartita dal sig. maestro Franco Escher.

Tutte le persone che desiderassero prendervi parte dovranno farsi presentare da un socio non più tardi del giorno 20 del corr. mese.

Ogni partecipante dovrà pagare la tassa d'ammissione di lire 1, ed un trimestre anticipato di lire 3.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo al Teatro Minerva II. Piano dalle ore 8 alle 10 pm.

La Presidenza.**Notizie dai campi.**

Il bel tempo prolungato colla siccità che ne deriva, riescono piuttosto di nocumento alla campagna; perchè non si possono usare concimi e già le piante si mettono in movimento — come dice con frase contadinesca. Una pioggia seguita da giornate calde come le attuali, e gli alberi da frutta sarebbero in fiore; con pericolo che susseguano brinate.

Per la erpicatura dei prati.

A proposito di un nostro articolo sull'erpicatura dei prati, siamo venuti a conoscenza che presso il *magazzino in via Daniele Manin* del signor Donato Bastanzetti, si trovano sempre disponibili Erpici Howard a prezzi modicissimi.

Banca Cooperativa Udinese.

I conti a risparmio accesi presso questa Banca dalla istituzione al 30 Settembre 1887 e dell'importo non inferiore a lire 20 ne superiore a lire 50, concorreranno all'estrazione di 10 premi da L. 10 cadauno che si effettuerà nella seconda quindicina di dicembre corr. anno.

LA PRESIDENZA.**Una lettera del sergente Battistig.**

Ci viene gentilmente comunicata copia d'una lettera che il sergente dei bersaglieri sig. Romeo Battistig scrive da Cremona ai suoi genitori.

Ne diamo i punti più interessanti. Il giorno 30 novembre mi trovai al forte di Ab-dul-cader dove la compagnia si era provvisoriamente trasferita e dove si eseguivano alcuni lavori di fortificazione.

Si preparavano le mine, ed essendo gelidissimi i blocchi di macigno di smisurati, quale apparecchio esplosivo si doveva usare la dinamite. Per mia sciaguna, nello smuovere la mistura d'un canello elettrico, questa al contatto di un fusello di legno, scoppiò e mi ferì le mani producendomi lesioni a cagione delle quali dovetti sottopormi alla perdita della prima falange del pollice ed alla prima e seconda del medio, della mano sinistra, intendiamoci. Mi ferì pure le altre dita in tutte e due le mani, ma leggermente, talchè non lasciarono nè cicatrici sconsce, nè impedimento d'attività. La faccia per fortuna restò intatta, il petto fu colpito da 17 schegge di rame, ma cosa da niente. Colle mani fasciate fui condotto all'Ospedale, non portato, poichè il sangue freddo non mi abbandonò neanche in quel punto, abbenchè non conoscessi il sito della ferita.

Rimasi 49 giorni all'Ospedale di Massaua, cioè dalla sera del 30 novembre al 18 gennaio.

Tosto le ostilità coll'Abissinia obbligarono le truppe ad occupare Saati. Volli uscire, abbenchè non guarito, contento di patire, piuttosto che non essere tra i compagni qualora si avesse dovuto combattere. Dal giorno 18 in poi fui un periodo di patimenti, dormire continuamente vestito colla giubba indosso ed 8 pacchi di cartucce nel tascapane, perdere le più belle ore della notte in servizio difficilissimo e molto pericoloso, far delle escursioni dal mattino alla sera fu il nostro compito.

La compagnia del 4. Bersaglieri si trovava ad Ab-dul-cader, ed abbenchè fossimo in un forte molto bene condizionato, pure si temeva molto l'attacco, essendosi intrattenuta la truppa di Ras-Atula ad Imberimi, paese distante circa 10 chilometri, in direzione nostra.

Il giorno 25 s'udì il cannone di Saati, ma tosto giunta la buona novella, tutti fummo in festa credendo il nemico in ritirata. La nostra compagnia venne chiamata a Campo Gherard a prestare servizio dovendo partire alla sera la disgraziata colonna De Cristofori.

Non si udì il combattimento di Dogali, se non qualche fucilata verso le ore 11, ed è allora che uscì da Monkullo la compagnia del 54.º fanteria. La nostra compagnia venne tosto chiamata a Monkullo coll'ordine di tenersi pronti per sortire, e già si sperava di poter vendicare i fratelli, quando un ordine contrario sospese la partenza. Dopo la disfatta del 26 le truppe erano molto inasprite, non per le perdite sofferte, ma per lo strazio operato sui feriti; erano animate dallo spirito di vendetta volevano battersi ad ogni costo, sebbene potevamo ritenerci già perduti, come scendo le forze sproporzionate di Ras-Atula. Eravamo tutti decisi a vendere cara la vita.

In quel momento tutti eravamo fratelli, ufficiali, sottufficiali e soldati senza nuocimento della disciplina; ci animava un solo pensiero: il difendere a morte l'onore d'Italia e della sua Bandiera.

Non si dormiva più, si attendeva l'attacco e ad ogni nonnulla eravamo in piedi; ci furono molti falsi allarmi, specialmente quando il maggiore Boret si ritirò su Monkullo; non ci mancava che l'ordine: fuoco!

I giornali non esagerano niente in ciò che riguarda la Battaglia di Dogali; i feriti sono in istato deplorabilissimo, figuratevi che a Monkullo ne comparvero dopo aver camminato 4 giorni. Le ferite sono indecifrabili, sia per lo sconcio, sia per l'atrocità.

Dovendo trasportare i feriti a Napoli, venni compreso fra quelli che dovettero rimpiatriare.

Feci domanda di rimanere e pareva che mi fosse stato accordato; quando il 9 febbraio, al momento della partenza, del *San Goltardo* dovetti improvvisamente montarvi — lasciando in Africa tutti i miei effetti non d'ordinanza, e la piccola mia raccolta di ricordi di quelle regioni che teneva depositato a Massaua.

A Napoli mi sono fermato solo un giorno e poi venni passato in ferrovia.

Da questo scritto, carissimi genitori, vedete che la mano mi serve molto bene; tranquillatevi adunque e pensate, che se una piccola disgrazia mi colpì — è nulla in confronto di perdere la vita al qual punto mi trovavo ben spesso esposto. Foste indovini riconoscendomi nel Bersagliere della *Gazzetta di Mantova*; però quel giornale è da lodarsi pel suo spirito inventivo dipingendomi reduce da Saati.

Fui bensì, ma il terzo giorno dopo l'eccidio sul campo di battaglia, a curare feriti e seppellire i morti.

Com
Oggi, 8 ma
giorno in
questa no
nell'ottim
nell'amico
more di pa
fatto Petroni
E oggi, con
amarezza di
sia gradit
line quant
empro no è
al prof. Giu
el benem
mittatore, i
pendenza d
omba.

Già torna all'
Mentre nat
Ai dolci rag
Largine di
Profumo apar
Ch'annunzi
E già rida
Col suo voi
Per m; solia
Sol muto è
Chè l'alma
Oggi meste
In cui la l'
L'amico pi

di Fran
Non possi
circostanza
ioletto di
così repen
Dio.
Non trov
enire lo
che ora ch
fissimo fig
Oh qui
Esso è in c
er voi, di
parenti...
onforto il
bimbo lass
pace celest
voi confort

Bir
ALLE
condott
I suddet
vere di pre
ale sito in
nero 27 t
quod occor
genze dei
arli di lo
Trovasi
a pranz
fardino;
esca e fr
terieri; b
nappunt
Il tutto

Grandi
VENEZIE
PIET
Pronta
Sta
Uster stoff
Soprabiti
e castorio
Vestiti cor
Calzoni st
Soprabiti
colorati f
Soprabito
Mantelli d
Veste da c
Plaids ingl
Coperte da
Gilet a ma
Ombrelli a

Assortim
stoffs a ve
OCCA
Fiorucci p
Marsine
Calzoni
Gilet

SPECIALI
Gran
stoffe
per ab
Lire 3
Si esegui

Casa
Per le
Via A

Commemorazione.

Oggi, 8 marzo, è scorso un anno dal giorno in cui dovemmo segnare in questa nostra Effemeride la perdita di quell'ottimo e venerando uomo, di quell'amico provato, di quel nobile cuore di patriota che fu il Professore Matteo Petronio.

E oggi, come un anno fa, sentimmo amarezza di averlo perduto, sebbene sia gradito l'annunciare che tanto a lungo quanto nella sua diletta Istria sempre ne è viva e venerata la memoria. Quindi con soddisfazione ricevemmo al prof. Giorgio Petronio, degno figlio del benamato estinto o di sue virtù imitatore, i versi che seguono, corrispondenza d'amorosi sensi oltre la tomba.

8 MARZO.

Già torna all'uomo l'allegrezza in core,
Mentre natura ognora più s'abbella
Ai dolci raggi, onde vital calore
Largisce di lassù la prima stella.
Profumo sparge per le rive il fiore
Ch'annunzia lieto la stagione novella,
E già riede a favellar d'amore
Col suo vero la bruna rondinella.
Per me soltanto non oleeza il fiore,
Sol tanto è per me d'ogni angel l'addio,
Chè l'alma mia oppressa dal dolore
Oggi mesta ricorda il giorno rio,
In cui la l'arca mi strappava al core
L'amico più fedel, il padre mio!
Giorgio Petronio.

IN MORTE

di **Franceschino Anderloni**.
Non possiamo lasciar passare la triste circostanza senza ricordare quell'angelico di **Franceschino Anderloni** che così repentinamente volò in grembo Dio.

Non troviamo parole adeguate per dire lo strazio dei poveri genitori che ora chiamano indarno il loro amato figlioletto...
Oh qui non lo troverete, o desolati! Esso è in cielo fra gli Angeli che prega per voi, dilettezzati genitori, fratellini parati... Vi sia quindi di sommo conforto il sapere il vostro leggiadro bimbo lassù in Paradiso a godere della pace celeste e possa egli ottenere per voi conforto al vostro immenso dolore.

Alcuni Amici.

Birraria - Restaurant

ALLE ALPI GIULIE

condotta dai coniugi FABBRI.

I suddetti conduttori si fanno un dovere di prevenire V. S. che il loro locale sito in Udine Mercatovecchio numero 27 trovasi ben fornito di quanto può occorrere onde soddisfare alle esigenze dei signori che vorranno onorarli di loro presenza.

Trovasi pure sala da bigliardo, sala a pranzo con piano-forte, spazioso giardino; ottima cucina italiana, tedesca e francese; vini nazionali ed esteri; birra di Puntigam; servizio inappuntabile.

Il tutto da non temere concorrenza.

Grandi Magazzini di Sartorie

PIETRO BARBARO

UDINE
Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uliato stoffe novità	da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati	14 a 45
Vestiti completi stoffa fant.	24 a 50
Calzoni stoffa o panno	5 a 18
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovati	15 a 75
Soprabito e Mantello a treusi	35 a 70
Mantelli di stoffa o panno	15 a 45
Veste da camera	25 a 50
Plaidi inglesi tutta lana	20 a 35
Coperte da viaggio	12 a 30
Gilet a maglia tutta lana	8 a 15
Ombrelli seta spinata	5 a 10
Zanella	2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

OCCASIONE FAVOREVOLE

per Carnovale.

Abiti confezionati.

Finanze peruviane nero da	L. 32 a 40
Marsina	25 a 65
Calzoni	10 a 25
Gilet	5 a 10

Gravate bianche

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Casa da vendere

Via Pracehino al N. 57.
Per le trattative rivolgersi
Via Aquileja N. 4.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un po' di verità.

Quando le cose son fatte per bene e piacciono, è dovere il rilevarle e specialmente poi se sono di decoro al paese, o di utilità al pubblico.

L'altra sera in lieta brigata di amici fummo a visitare, cenando ben inteso, il Restaurant, e la elegante e spaziosa sala da bigliardo della birreria in Mercatovecchio *Alle Alpi Giulie*, messa ora a nuovo, e con tutte le comodità e i vantaggi che il pubblico forestiero e cittadino possono desiderare, sia dal lato della proprietà che del buon gusto, e di ciò merita lode veramente il conduttore della medesima il sig. Teodoro Fabbri nostra vecchia conoscenza.

Senza far torto agli altri esercizi di simil genere, diciamo che era veramente desiderabile che nel punto il più centrale della città sorgesse un locale che si prestasse tanto bene anche ai lieti ritrovi di amici, e ciò senza maggiori sacrifici da parte del taschino, dappoiché abbiamo trovato prezzi i più modesti che dar si possano.

Anzi noi qui intendiamo di fare una reclame d'apertura, come suol dirsi; e se il Teodoro Fabbri conserverà il così detto buon bicchiere, e gli stessi prezzi della sua lista, o la squisitezza della sua cucina, è certo che non potrà mancargli una numerosa clientela di abbonati e di avventizi che noi qui auguriamo, mentre il luogo, e la posizione e i miglioramenti introdotti non potrebbero essere né più opportuni né più attraenti sotto ogni rapporto.

E qui mettiamo fine alla nostra verità.

Alcuni avventori.

Ricevuta.

Udine, 7. marzo
Dalla Direzione dell'Istituto filodrammatico riceviamo:

Onorevole Direzione
del Giornale *La Patria del Friuli*

CITTA'

Si accusa ricevuta di L. 13.05 (L. tredici e 5 cent.) da codesta spett. direzione versata all'Istituto per altrettante consegnate dal sig. Aless. Conti, e da questi raccolte nella sua filanda, a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Africa. La somma stessa verrà inviata in unione a quella ottenuta dal pubblico trattamento dato a tal uopo. Distintamente

La Direzione

Carlo Lorenzi — Luigi di M. Barbusco.

La terza firma non la possiamo rilevare.

Reclami.

Onorevole Direzione della «Patria del Friuli».

Nel giornale del Friuli del giorno 7 corr. venne fatto un cenno — rubrica, *Giusta lagnanza* come i menelli si comportino accennando a fatti che sono dispiacenti, e se vogliono anche pericolosi.

Io poi cittadino maturo aggiungo qualche altra cosa. Essa è della massima importanza; e tanto poco ci si bada.

Perché non si trova un rimedio contro coloro che hanno l'ordine la baldanza, anzi l'infamia a piena voce, ripetutamente gridare parole insolenti verso i suoi concittadini? che onorati s'aggirano per guadagnarsi un pane?

Offendono l'individuo, cimentano e la vendetta che sarebbe giusta, disturbano gli altri, e si formano dei forestieri un nome cattivo.

Perché non si potrebbe ordinare a tutti i funzionari di sorveglianza sia comunale, come di P.S. ecc. di prendere cognizione, e registrare qualche fatto per la relativa procedura?

La persona è sacra inviolabile, più ancora della Casa, della pianta, e del giumento.

Oh! patrie patrie!!!

Un sincero e leale cittadino.

Fiori Campestri

I.

Quando mite tu scendi all'orizzonte

E tutto copri in tuo passaggio, o sera:

Mesto reclinò al davanal la fronte

E mormoro sommosso una preghiera.

E' la prece d'amor che una severa

Bimba m'appressa al margine del fonte;

Ov la ripeton gli angioletti a schiera

Lietti volando ai vertici del monte.

Nè la scorda giammai se densa e oscura

Stendesi l'ombra sul pendio dei prati,

E una pace serena intorno piove;

Perché da lei si veda e pura

Da suoi dolci sorrisi innamorati

Ogni cosa gentil nasce e si muove.

II.

Ed era quella bimba il sogno mio:

Era un silvestre e delicato fiore;

Povera e bella come il suo natio

De' suoi pitili monti avea il condore.

Ah! quante volte, a lei vicino, anch'io

Le donava il mio cor, l'estro, l'amore;

Esa gli occhi chinava in atto pio

E d'un angelo avea voce e splendore.

Quante volte la vidi ilare in viso

Scender col gregge nei tramonti sativi

Fidando all'aria una canzone montana;

O attingendo la bocca a un dolce riso,

E volgendo gli sguardi umili e schivi,

Immergere il piedin nella fontana.

settembre 1886.

Oddone Rossi.

Gazzettino commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi registrati oggi, fino alle undici, sulla tabella:
Granoturco com. nuovo 1.150 » 1270
dritto cinquantino » 1000 » 1125
Segale nuova » 11.— » —

Mercati civildalesi.

Cividale, 5 marzo.

Splendido fu il mercato dello scorso sabato, tale che possiamo annoverarlo fra i migliori dell'anno.

Mille e ottocento bovini vi erano presenti.

Molti affari si conclusero, perchè vi vamente ricercati i buoi da lavoro ed i giovani manzi d'allievo; e per conseguenza queste due categorie aumentarono di prezzo.

Bovini d'ingrasso sul nostro mercato ne compariscono pochi, poichè i macellari preferiscono comperarli nelle stalle dei singoli proprietari.

Del resto essi si mantengono nel loro prezzo stazionario di L. 112 o 115 al quintale.

Le piccole vacche slave da latte sono pure molto ricercate, e si pagano bene.

Un notevole risveglio riscontrasi pure in quasi tutti i generi presentati sulla piazza; meno le uova ed il burro che diminuirono alquanto di prezzo, e fatta pure eccezione di alcuni che rimasero stazionari, tutti gli altri aumentarono in maniera veramente eccezionale il loro valore.

Fra questi notiamo, con soddisfazione dei proprietari, il frumento e il granone, ai quali sembra sia riservato un avvenire meno meschino del passato.

Ecco pertanto i prezzi praticati:

Uova. Vend.	224.000 da 1.48 a 50
Burro	da 1.155 a 1.165 il quint.
Pomi	15.— a 17.— »
Castagne	13.— a 14.— »
Fagioli	18.— a 28.— »
Patate	10.— a 12.— »
Frumento	17.50 a 18.50 l'ettol.
Granone	11.50 a 12.25 »
Formentone	24.50 a 26.00 »
Orzo pilato	22.00 a 25.00 »
Legua da ardere	145 a 170 il quint.

Da qualche tempo, questa rubrica venne, per circostanze indipendenti dalla Redazione, trascurata e quasi omessa del tutto. La riprenderemo ben tosto.

Notizie di altri mercati.

A Verona, ieri, si notò un ribasso nei frumenti, di 25 cent.; fecero da 21.75 a 1.2325 per quintale; frumentoni calmi da 15 a 16.25.

TELEGRAMMI DA MASSAUA.

Telegrammi da Massaua alla Tribuna dicono:

Il Negus d'Abissinia si reca col suo esercito a Gazzia (?) per sedarvi una rivolta e difendersi da una invasione dei dervisi.

Il Negus chiamò quindi a Makallè parte delle truppe di Ras Alula, il quale per conseguenza rinunziò per ora a qualunque offensiva contro Massaua.

Nemmeno Arafali il posto più lontano è minacciata.

Le lettere giunte da Assab mostrano qualche precauzione per il contegno delle tribù dei Dankali che, si dice, vengano sobillati contro gli italiani.

Le mitragliatrici elettriche.

Nel Bulletin International de l'Electricité abbiamo trovato una Varietà eccentrica, che vale la pena di tradurre per i lettori. Ecco:

«Un inventore di genio, scrivono da Bruxelles, trovò il modo quanto semplice altrettanto infallibile di proteggere il Belgio contro l'invasione straniera.

«Si tratta semplicemente di collocare delle mitragliatrici perfezionate allo sbocco di ognuna delle strade che mettono alla frontiera dalla parte della Francia e della Germania. Queste mitragliatrici sarebbero poste in comunicazione, per mezzo di fili elettrici, coll'Ufficio centrale della difesa nazionale. In quest'Ufficio sarebbe disposta una tastiera indicante tutte le strade munite di mitragliatrici. All'approssimarsi del nemico, nel momento in cui mette il piede sul territorio, la soneria mette la tastiera in avvertenza. Si preme allora sopra un bottone, la mitragliatrice tira e l'armata è distrutta! L'apparecchio si ricarica mediante un processo automatico, messo pure in azione dall'elettricità.

«Tale sistema consente di sopprimere quasi tutta l'armata belga, che diventa inutile. Pochi ufficiali elettrici intelligenti bastano all'uopo. Questa importante scoperta, che assicura per sempre l'indipendenza del Belgio, da quanto ci si dice sarebbe dovuta ad un ben noto ingegnere, il signor Somzé».

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 6. Telegrammi da Rustschuk che il capitano Andrej-w è stato nominato comandante di quella piazza. Il governo bulgaro, in riconoscimento del contegno esemplare della popolazione di Rustschuk durante l'insurrezione, ha assegnato una somma di mille franchi per una festa popolare.

Si ha da Budapest che il governo bulgaro intende di lagnarsi col governo rumeno perchè non ha sorvegliato gli agitatori.

La condanna dello czar.

Vienna, 7. Notizie private da Pietroburgo annunziano che durante la notte scorsa furono affissi nella capitale russa dei grandi manifesti rossi, i quali dichiaravano che lo Czar è un pazzo e un omicida, e che la sua condanna di morte è fissata a tre mesi di tempo.

I manifesti erano sottoscritti dal Comitato esecutivo dei nichilisti.

Cose germaniche.

Berlino, 7. Ricevendo la Presidenza del Reichstag l'Imperatore disse che deplorava di aver dovuto sciogliere il Reichstag in seguito al rigetto del progetto militare, che dopo le spiegazioni fornite sopra le forze superiori dei vicini avrebbe dovuto accettarsi unanimemente in conformità all'esempio della Francia. Spera che ora si voterà. L'imperatore aggiunse che dall'assunzione al trono di Leone XIII era convinto delle sue disposizioni pacifiche verso l'Imperatore e spera in breve tempo sulla soluzione pacifica delle complicazioni ecclesiastiche.

Al Reichstag si intraprese ed ultimo la prima lettura del progetto militare per l'anno.

Il ministro della guerra raccomandò ai deputati di aderirvi nel maggior numero possibile. Benningen si pronunciò per l'accettazione più pronta del progetto, siccome quella che renderebbe più forte la politica pacifica della Germania. Windthorst si riservò di precisare la attitudine del centro tostochè i balottaggi saranno finiti. Richter dichiarò che il partito progressista persisterebbe nelle sue vedute precedenti e voterebbe contro il progetto se le sue anteriori proposte non vengono accettate. Bismarck assisteva alla seduta, ma non parlò. La seconda lettura in seduta plenaria avrà luogo probabilmente mercoledì. Il rinvio del progetto alla commissione non venne chiesto.

Cronaca dei disastri.

Bruxelles, 7. Il treno espresso da Gand a Bruxelles ha fuorviato presso la stazione di Alost.

Danni considerevoli. Alcuni viaggiatori rimasero leggermente feriti.

Cronaca dinamitarda.

Bessiges, 7. Lo sciopero continua. La notte di avventieri e stanotte esplosero 2 cartucce di dinamite. Danni insignificanti.

Ringraziamenti.

Budapest, 7. Kalnoky esprime alla Delegazione austriaca i ringraziamenti dell'Imperatore e del Governo.

Il presidente rilevò l'unanime, l'imponente dimostrazione che contribuirà a fortificare la speranza nella conservazione della pace. (Grida entusiastiche di viva l'Imperatore).

La sessione è chiusa.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i scorsi anni, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il miscuglio per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita garantita.

Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo Romagnolo doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO

Piazza del Duomo, Udine.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zoccase da sottoselo al passo L. 3.25
id. id. spaccato id. 4.50
id. Tagliati (ritagli) al Metro Cubo 7.25
Fascie di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cascato sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giuseppe Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares
in Palazzo dello Stella.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (MARCHE)

XXI Anno d'esercizio XXI.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da flaccidezza ed atrofia. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Si cede anche a prodotto, a condizioni da stabilirsi coi sigg. Rappresentanti.

In quest'anno il seme verrà consegnato in telejini, con lo stemma della Casa sovrappostovi, e ciò per evitare contraffazioni verificatesi negli anni scorsi.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor. Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona, S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta, Latisana e Codroipo il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Pordenone, Spilimbergo, Maniago e Sacile la signora Maria Norello in S. Quirino; per Cividale e S. Pietro il signor Valentino E'lero in Reana del Roale.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fentili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

L'OFFELLERIA PICCOLI

DI UDINE

che, per l'ottima confezione delle sue paste, fu sempre dai concittadini e dai forestieri favorita di commissioni, venne in questi giorni ripristinata nel suo antico esercizio in Mercatovecchio e convenientemente rifornita. E' a sperarsi quindi che, come nel passato, non le mancherà d'ora innanzi l'uguale favore del pubblico specialmente per le famose focaccine in occasione delle prossime feste pasquali.

FABBRICA GESSO

DI PRESA.

I. Qualità al quintale L. 10.—

II. » » » 8.—

A. ROMANO

Piazzale Venezia.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Arrin-ghe e Cospettoni* del tutto nuovi di prima qualità, per dare maggior sfogo a detto genere, si è deciso di vendere al 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche una grossa partita di *pesci Amarantini, Agrumi e frutta secche* e prezzi da non temere concorrenza.

RECAPITO E DEPOSITO

CONCIMI ARTIFICIALI

SZODIO, NERO D'OSSA

E

COLLA CARAVELLA

CARBONE PLASTICO

PER FILTRAZIONE OLI E VINI,

DEL

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

di proprietà

LODOVICO-LEONARDO CO. MANIN

in Passariano presso CODROIPO

rappresentato da CARLO BANDIANI, Udine

Via Aquileja N. 11: Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non avrà che a comandare

Avviso.

Avendo il sottoscritto, determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il Pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita a stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci esistenti nel suo Negozio di manifatture sito in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Giuseppe Fadelli.

